

## PROTESTA DEI DIPENDENTI REGIONALI

# In piazza per il contratto

**PALERMO.** Puntano il dito contro il mancato rinnovo contrattuale, contro un precariato che investe cinquemila dipendenti ancora non stabilizzati, accusano il governo di non avere trovato i fondi per il «salario accessorio», il cosiddetto Famp, le cui somme servirebbero per pagare gli straordinari e i premi di produttività. A scendere in piazza, ieri, a Palermo, sono stati seimila dipendenti regionali appoggiati da Cgil, Cisl, Uil, Sadis, Cobas, Sisd e Ugi e giunti in città con diversi pullman provenienti da Catania, Trapani, Ragusa e Siracusa.

Ripasti chiusi, dunque, molti uffici centrali e periferici della Regione siciliana, tra cui motorizzazioni, uffici del lavoro, ispettorati, uffici del genio civile, soprintendenze ai beni culturali e musei. Il corteo ha attraversato le vie del

centro per raggiungere Piazza Indipendenza fino a Palazzo d'Orleans, sede della Presidenza della Regione. La vertenza, sul tavolo ormai da 24 mesi, si sposterà oggi presso la sede dell'Aran in via Trinacria, dove è prevista una riunione a cui parteciperanno i rappresentanti sindacali con l'obiettivo di trovare un accordo in tempi rapidi per i quasi 17 mila dipendenti regionali, compresi i contrattisti, che pesano sul bilancio siciliano per oltre 530 milioni di euro.

«Per chiudere la vertenza - ha precisato Enzo Abbinanti della Cgil - servirebbero complessivamente 13 milioni di euro. Si tratta di soldi necessari sia per incrementare gli stipendi erosi dall'inflazione, sia per accrescere il fondo Famp». Per il sindacalista, inoltre, anche

in Sicilia si dovrebbe applicare il memorandum nazionale sulla riorganizzazione del pubblico impiego. «Una riforma del pubblico impiego - ha continuato - è oggi quanto mai necessaria. Basto pensare che, accanto alla macchina burocratica, la Regione ha dato vita ad una serie di enti a partecipazione pubblica che si occupano della gestione dei beni culturali, della sanità e di altri servizi, creando, di fatto, una burocrazia parallela. Si è trattato di una maniera per favorire l'ingresso nella pubblica amministrazione evitando le maglie dei concorsi».

In tanto, dall'assessorato alla presidenza hanno fatto sapere che i fondi per coprire gli straordinari saranno inseriti nelle variazioni di bilancio.

**GIULY CAVARELLA**